

# ITALIA



**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**  
*(in gestione transitoria)*

# NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

2011

**Biroul de la Bucuresti**

Str. A.D.Xenopol, nr.15, sector 1 - 010472 Bucuresti  
T +40 21 2114240 F +40 21 2100613

[bucarest@ice.it](mailto:bucarest@ice.it) [www.italtrade.com/romania](http://www.italtrade.com/romania)

**aprile 2012**



## INTRODUZIONE

La Romania e' ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq. è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con: la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero.

Il territorio romeno è pianeggiante per il 33%, collinare per il 36% e montuoso per il 31% (la catena Carpazi).

La popolazione residente in Romania, secondo i risultati preliminari del censimento realizzato ad ottobre, e' di 19,04 milioni di abitanti. Rispetto al 2002, la popolazione romena residente e' diminuita di 2,6 milioni di persone, mentre se si fa un confronto con il 1992 il calo e' di 3,8 milioni. La Romania ha perso un numero importante di abitanti a causa dell'emigrazione; un cittadino che vive all'estero per almeno 12 mesi, infatti, non rientra più nelle statistiche del Paese di provenienza. Un'altra causa del calo demografico e' la crescita negativa della popolazione, fenomeno che e' iniziato nei primi anni 90 e prosegue tuttora. Bucarest ha 1,7 milioni di abitanti, ovvero l'8,8% del totale. Seguono le province di Prahova (circa 735.900), Iasi (circa 723.900), Cluj (circa 659.400) e Timis (circa 649.800).

## CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel 2011 è stato di 578,5 miliardi di Lei, ai prezzi correnti. Il valore del PIL in euro nel 2011 è stato di 136,5 miliardi, al cambio medio annuo della BNR di 1 euro = 4,24 lei. La variazione del PIL in termini reali e' stata di +2,5%.

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PIL (valori in miliardi di Lei)	344,6	416,0	503,9	491,3	513,6	578,5
PIL (valori in miliardi di euro)*	97,9	121,5	136,9	115,9	122,0	136,5
Variazione % rispetto all'anno precedente**	7,9 %	6,3%	7,3%	-6,6%	-1,6%	2,5%

\* al cambio medio annuo

\*\* variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sull'aumento del 2,5% del PIL nel 2011, il settore dell'industria ha contribuito per 1,3%, le costruzioni per lo 0,3%, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca per lo 0,7% le imposte nette sui prodotti per lo 0,3% Il settore dei servizi ha avuto invece un contributo negativo (-0,1%).

Considerando invece il contributo delle principali categorie di risorse alla formazione del PIL nel 2011, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 45,4%, mentre l'industria ha rappresentato il 26,3% del PIL, le costruzioni il 9,8%, l'agricoltura il 6,5% e le imposte nette sui prodotti il 12,0%.

I settori produttivi che hanno registrato aumenti nel 2011 rispetto al 2010 sono: l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (+11,3%), l'industria (+5%), le costruzioni (+2,7%). Il settore dei servizi ha segnato una diminuzione dello 0,1%. Le imposte nette sui prodotti sono aumentate del 2,7%

Nel 2011 la **domanda interna** ed il **consumo finale delle famiglie** hanno ripreso il trend ascendente dopo due anni di diminuzione registrando rispettivamente +3,1% e +0,7% rispetto al 2010.

**Gli investimenti fissi lordi** hanno registrato nel 2011 un aumento del 6,3%, in particolare nel settore delle macchine ed attrezzature, inclusi i mezzi di trasporto, (+18,6%) mentre le nuove costruzioni hanno segnato un incremento più contenuto (+2,5%).

Nel mese di dicembre 2011, in Romania, il **tasso di disoccupazione**, calcolato in base ai criteri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), ha raggiunto il 7,0%, in diminuzione dello 0,3% rispetto al corrispondente mese del 2010. Il numero totale dei disoccupati ha raggiunto la cifra di 703.000 persone. Il **tasso di disoccupazione medio annuo** (ILO) nel 2011 è stato del 7,4%.

Secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, il **tasso di disoccupazione** nel mese di dicembre 2011 è stato del 5,12%, in diminuzione del 1,75% su base annua. Il tasso è calcolato considerando i 461.013 disoccupati registrati presso la suddetta agenzia. I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui (9,61%), Mehedinti (9,74%) e Teleorman (8,87%). Il livello più basso è stato riscontrato ad Ilfov (1,67%).

	<b>Tasso disoccupazione al 31 dicembre 2010</b>	<b>Tasso disoccupazione al 31 dicembre 2011</b>
VASLUI	11,42%	9,61%
MEHEDINTI	9,81%	9,74%
TELEORMAN	10,76%	8,87%
COVASNA	9,58%	8,57%
DOLJ	9,80%	8,55%
BUZAU	9,73%	7,77%
CLUJ	4,88%	3,72%
ARAD	5,16%	3,42%
CONSTANTA	5,67%	4,22%
BUCURESTI	2,29%	2,00%
TIMIS	3,72%	1,90%
ILFOV	2,76%	1,67%
<b>ROMANIA</b>	<b>6,87%</b>	<b>5,12%</b>

Il tasso di disoccupazione medio registrato nel 2011 è stato del 5,3% rispetto alla popolazione attiva, in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2010 (7,6%).

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un **tasso medio annuo di inflazione** del 5,8% (tasso calcolato utilizzando la variazione media dei prezzi nel periodo gennaio 2011 – dicembre 2011 rispetto alla variazione media dei dodici mesi precedenti).

Il **tasso tendenziale di inflazione** a dicembre ha raggiunto il 3,14%, il livello minimo degli ultimi 20 anni. Gli incrementi più elevati rispetto a dicembre 2010 nel settore alimentare sono stati riscontrati per le uova (+15,4%). Per quanto riguarda i prodotti non alimentari gli aumenti più significativi si sono verificati per i carburanti (+8,4%) e per i tabacchi (+6,5%).

Relativamente al mercato valutario, il **tasso di cambio medio annuo** nel 2011 e' stato di 4,24 Lei per Euro e di 3,05 Lei per Usd (fonte BNR).

Il **debito estero** al 31.12.2011 ha raggiunto un valore di 98,6 miliardi di euro, in aumento del 6,6% rispetto al 31.12.2010 (Fonte BNR).

Il **debito pubblico** (calcolato secondo la metodologia delle autorità romene) al 31 dicembre 2011 ha registrato un valore di 211,5 miliardi di lei (cca. 48,95 miliardi di euro) pari al 38,6% del PIL. (fonte Ministero delle Finanze)

#### **Andamento del debito pubblico % nel PIL**

	2008	2009	2010	2011
Debito pubblico % nel PIL (metodologia romena - Ordinanza 64/2007)	21,3	29,6	37,9	38,6
Debito pubblico % nel PIL (metodologia SEC 95 - Maastrich debt)	13,4	23,6	30,5	33,3

Per quanto riguarda il **deficit pubblico** nel 2011, esso è stato di 23,8 miliardi lei (circa 5,5 miliardi euro), pari al 4,35% del PIL.

#### **Andamento del deficit pubblico, % nel PIL**

	2008	2009	2010	2011
Deficit pubblico % nel PIL (metodologia basata sul principio di cassa)	-4,8	-7,3	-6,5	-4,35
Deficit pubblico % nel PIL (metodologia SEC 95)	-5,7	-9,0	-6,9	n.d.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il

Governo romeno e il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, la BERS e la BEI per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni (dal FMI 12,95 mld. di euro, dall'UE 5 miliardi di euro, dalla Banca Mondiale 1 mld. di euro e dalla BERS e BEI 1 mld. di euro). Il prestito ha avuto l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito è avvenuta nel biennio marzo 2009 -marzo 2011 ad interessi agevolati, fissati al 3,5% annuo, e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015. L'accordo è stato un successo, si sono raggiunti gli obiettivi fissati. Inoltre, non è stata più necessaria l'erogazione dell'ultima tranche dal FMI, pari a circa 1 miliardo di euro, perché la Banca Nazionale della Romania ha sufficienti riserve.

Il 31 marzo 2011 è stato firmato un nuovo accordo biennale con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) del valore di 3,46 miliardi di euro. L'accordo è di tipo precauzionale e verrà utilizzato solo in caso di emergenza.

### Rischio Paese

A luglio 2011 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha riaffermato l'indice di rating per i crediti a lungo termine in valuta estera della Romania a "BBB-" con prospettiva stabile, nella categoria raccomandata per gli investimenti.

L'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha riconfermato a novembre 2011 il giudizio accordato alla Romania nel 2008 per i debiti a lungo termine in valuta a "BB+", con outlook "stabile".

Moody's ha riaffermato le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade", con prospettiva stabile (l'ultima conferma a dicembre 2011).

Inoltre, la Romania rientra nella classe di rischio OCSE 4 su una scala di 7 e presenta, secondo la SACE, un livello di rischio intermedio (M1) e outlook stabile. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.

### INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri nel **2011** hanno raggiunto un valore complessivo di **1.917 milioni di euro** rispetto ai 2.220 milioni di euro del 2010, con un **netto calo di circa il 13,6%** causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Dei flussi in entrata di IDE nel 2011, i crediti intra-gruppo hanno avuto un valore di 487 milioni di euro mentre le partecipazioni al capitale e le perdite nette hanno registrato un valore complessivo di 1.430 milioni di euro.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) in Romania registrano da 3 anni un trend decrescente e hanno ormai raggiunto il livello minimo degli ultimi 9 anni, come illustrato nella tabella seguente che riporta la serie storica degli IDE dal 2001:



### Investimenti diretti esteri in Romania

(valori in milioni euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Flussi IDE	1.946	5.183	5.213	9.059	7.250	9.496	3.488	2.220	1.917
Var. Annuale %	+60,6	+166,3	+0,6	+73,8	-20,0	+31,0	-63,3	-36,4	-13,6

Elaborazione ICE Bucarest su dati BNR

Nonostante in calo degli IDE, nuove unità di produzione sono state finalizzate nel 2011 in particolare nel settore auto, della produzione alimentare e dell'energia eolica. Nel 2011 i nuovi progetti sono ulteriormente diminuiti, e, purtroppo, sono state registrate anche importanti uscite dal mercato romeno.

Il più grosso investimento greenfield in Romania finalizzato nel 2011, del valore di 93 milioni di euro, e' stato realizzato dall'azienda **Prio Foods**, parte del gruppo Martifer. L'azienda ha inaugurato a maggio 2011 una fabbrica di produzione di olio vegetale, a Lehliu-Gara, nel distretto di Calarasi. La fabbrica ha 15 silos di capacità individuale di 10.000 metri cubi, 2 laboratori di analisi e una capacità di produzione di 316.000 tonnellate di olio e 340.000 tonnellate di pannelli (volumi raggiunti ad un volume d'attività di 8000 ore / anno).

Uno dei maggiori investimenti in Romania nel 2011 è stato quello realizzato da **Pirelli** per l'ampliamento della fabbrica di pneumatici di Slatina. Tra il 2005, anno del suo insediamento in Romania, e il 2010 Pirelli ha già investito 300 milioni di euro, che raggiungeranno oltre 450 milioni di euro nel 2014, destinati al grande polo industriale di Slatina composto da una fabbrica di pneumatici per vettura e da uno stabilimento di filtri per la produzione di 'steelcord' (la cordicella metallica utilizzata per i pneumatici radiali) ed allo stabilimento di filtri antiparticolato per motori diesel di Bumbesti-Jiu Gorj.

Il 2011 e' stato un anno ottimo per **l'energia eolica**. Sono entrati in esercizio in Romania i parchi eolici del gruppo **Enel**: Salbatica I, Salbatica II, Agigiol e Corugea. Gli impianti hanno una capacità totale installata di 244MW. Inoltre, sono stati avviati i lavori per un nuovo parco eolico a Moldova Noua, distretto di Caras-Severin, che avrà una capacità di 25MW. Anche il Gruppo portoghese **Energias** ha dato in utilizzo l'anno scorso due parchi eolici a Cernavoda, con una capacità installata totale di 140 MW, investimento stimato a oltre 200 milioni di euro. **OMV Petrom**, il principale produttore di carburanti in Romania, ha finalizzato il suo primo parco eolico, parco con la capacità di 45 MW, in cui ha investito circa 90 milioni di euro.

Il 2011 ha segnato anche 4 **aperture di nuovi centri commerciali** ed importanti ampliamenti di alcuni mall. Inoltre, sono stati aperti 17 nuovi ipermercati (2 Auchan, 2 Carrefour, 3 Cora e 12 Kaufland) e 3 nuovi Cash&Carry (2 Metro e 1 Selgros).



## **Purtroppo, il 2011 ha segnato anche importanti uscite dal mercato romeno.**

L'azienda israeliana **Tnuva** ha annunciato che chiuderà le sue operazioni in Romania – una fabbrica di latte e prodotti lattiero caseari ed un allevamento di mucche. L'azienda ha avviato la sua attività in Romania nel 2006 ed ha effettuato investimenti di circa 55 milioni di euro. Anche se la sua quota di mercato ha toccato il 7% del mercato romeno di prodotti lattieri la Tnuva ha registrato perdite importanti in ogni anno di attività.

**Nokia** ha chiuso la fabbrica di Jucu, contea di Cluj, dopo solo 3 anni e mezzo dall'inaugurazione ed un investimento di 60 milioni di euro, provocando il taglio di circa 2.200 posti di lavoro. Nokia è stata nel 2010 il secondo esportatore della Romania dopo la Dacia, del gruppo francese Renault.

## **GLI INVESTIMENTI ITALIANI IN ROMANIA**

Considerando il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), nei primi 10 mesi del 2011 (ultimi dati disponibili) sono state registrate in Romania 5.230 nuove aziende, portando a 178.280 il numero totale di imprese estere dal 1991.

Al 31 ottobre 2011, secondo i dati dell'Ufficio del Registro del Commercio, erano registrate complessivamente 31.276 imprese a partecipazione italiana, con un capitale versato di circa 1,25 miliardi di euro.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il settimo posto tra i primi investitori per capitale investito.

Gli imprenditori italiani sono stati tra i primi investitori ad intravedere le opportunità offerte dalla Romania nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1989, quando il Paese si è aperto al libero mercato.

I primi investimenti italiani in Romania provenienti, almeno in questa prima fase, in prevalenza dal Veneto, si sono concentrati sui settori *labour intensive*, e sono stati caratterizzati dalla delocalizzazione di parte delle produzioni e dallo sviluppo di tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia.

In seguito il contesto economico è gradualmente mutato, le opportunità che via via si sono venute a determinare nel Paese hanno attratto imprenditori provenienti da tutte le Regioni italiane, oltre che dal resto dell'Europa.

Uno degli anni più importanti per la storia recente della Romania è stato il 2007 quando il Paese è entrato a far parte dell'Unione Europea. Tale avvenimento è stato altrettanto importante anche per la presenza imprenditoriale italiana, una sorta di spartiacque tra un periodo contrassegnato da un fenomeno di pura e semplice delocalizzazione ad un altro, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, nella fase di pre-adesione, caratterizzato da una vera e propria internazionalizzazione, con investimenti più strutturati e finalizzati anche all'introduzione nel mercato locale. Nel contempo la Romania è cresciuta economicamente ed è diventata un Paese strategico per le imprese interessate a sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'area del centro e dell'est dell'Europa.

Gli imprenditori italiani hanno iniziato a costituire joint ventures o stipulare contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture. Parallelamente si sono sviluppati anche investimenti nel settore dei servizi.

Oggi è possibile poter affermare che per le aziende italiane è ormai giunta a maturazione quella fase di puro spostamento delle attività produttive al principale scopo di usufruire di un vantaggio in termini di costo del lavoro. A questa fase, che aveva caratterizzato la presenza italiana nel decennio successivo alla rivoluzione, si è affiancata una modalità di internazionalizzazione più evoluta finalizzata a stabilire una posizione permanente dell'impresa italiana nell'economia romena.

Questo fenomeno evolutivo ha interessato anche le aziende che inizialmente avevano semplicemente spostato la propria attività produttiva ma che nel tempo, complice l'aumento del costo della manodopera non più così conveniente come nel passato, hanno ristrutturato i loro processi produttivi, si sono radicate e sono divenute parte importante del tessuto economico locale. Oggi queste imprese guardano al mercato romeno ed a quello dell'Europa orientale in genere con occhi diversi, hanno costruito legami economici ed affettivi forti con il territorio, si sentono romeni e a buon diritto intendono essere protagonisti dello sviluppo economico futuro della Romania.

Sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici.

Il Paese continua ad offrire opportunità d'investimento, sia in termini di opportunità di mercato che di incentivi. I settori che si ritiene siano particolarmente interessanti per sviluppare azioni di promozione degli IDE italiani in Romania sono quelli delle infrastrutture, della produzione di energia pulita, gestione dei rifiuti, trasformazione alimentare, agricoltura, sanità ed outsourcing.

Nel settore delle infrastrutture è opportuno segnalare che l'accesso alla UE e il conseguente sostegno comunitario costituisce il più forte stimolo allo sviluppo del settore che il Paese abbia mai avuto e rappresentano una delle principali vie di uscita dagli effetti della crisi economica. Si tratta quindi di un'occasione senza precedenti offerta all'imprenditoria italiana – forte sia delle proprie tecnologie che delle esperienze acquisite nell'utilizzo dei fondi strutturali UE – per espandersi in Romania.

La presenza imprenditoriale italiana è ormai diffusa in tutto il Paese, anche se i dati mostrano ancora una certa concentrazione nelle zone del Paese che per prime sono state interessate dagli investimenti italiani. Tra queste, è rilevante la tradizionale presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timis, dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 4.125 aziende italiane e miste registrate). In tale area geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) è ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella seguente è illustrata la ripartizione per provincia delle 31.443 società italiane presenti in Romania al 31 dicembre 2011, in ordine di numero di presenze. Il maggior numero di aziende è attivo nella municipalità di Bucarest e nella provincia di

Timis, e in generale nella regione del Nord-Ovest e della Transilvania (Arad, Bihor, Cluj e Brasov).

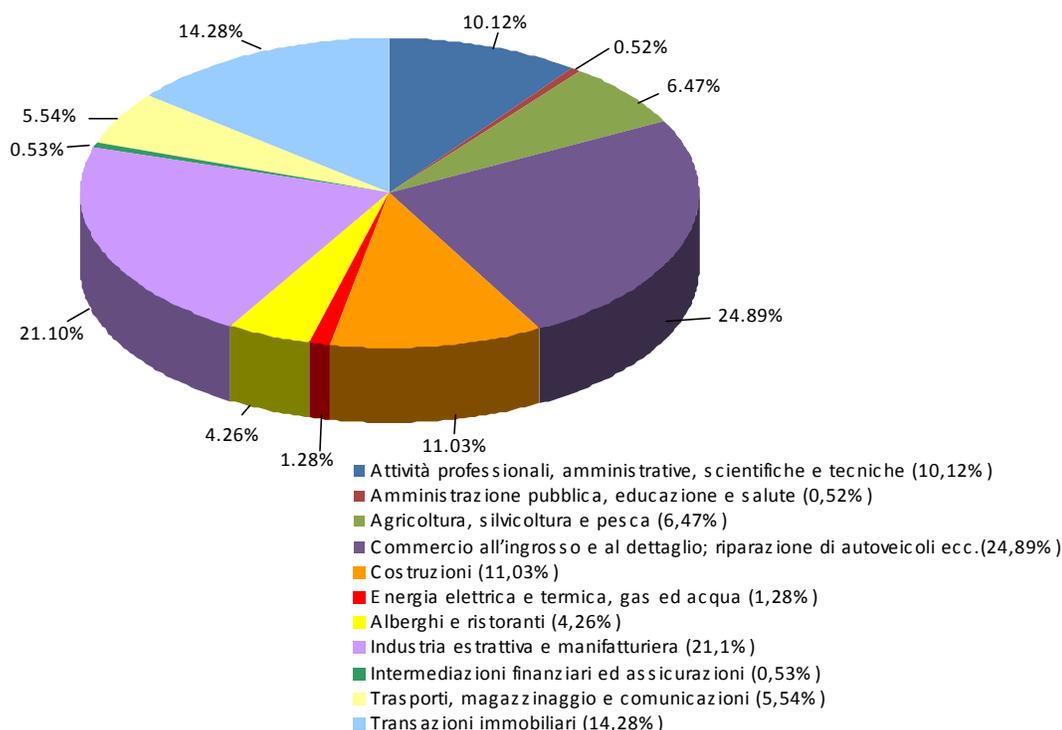
<b>SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE IN ROMANIA RIPARTIZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2011</b>			
<b>No.</b>	<b>Provincia</b>	<b>Numero aziende</b>	<b>Percentuale su totale</b>
1	BUCURESTI	7.447	23,7
2	TIMIS	4.125	13,1
3	ARAD	2.257	7,2
4	BIHOR	1.753	5,6
5	CLUJ	1.677	5,3
6	BRASOV	1.039	3,3
7	PRAHOVA	755	2,4
8	DOLJ	749	2,4
9	CONSTANTA	714	2,3
10	ALBA	680	2,2
11	MARAMURES	605	1,9
12	HUNEDOARA	587	1,9
13	BACAU	585	1,9
14	SIBIU	578	1,8
15	IASI	571	1,8
16	MURES	548	1,7
17	NEAMT	548	1,7
18	ARGES	546	1,7
19	ILFOV	490	1,6
20	GALATI	393	1,2
21	SATU-MARE	366	1,2
22	VRANCEA	353	1,1
23	CARAS-SEVERIN	340	1,1
24	SUCEAVA	339	1,1
25	DAMBOVITA	312	1,0
26	BUZAU	298	0,9
27	BISTRITA-NĂȘĂUD	274	0,9
28	BRAILA	273	0,9
29	OLT	260	0,8
30	SĂLAJ	253	0,8
31	MEHEDINTI	229	0,7
32	VĂLCEA	225	0,7
33	BOTOSANI	206	0,7
34	GORJ	181	0,6
35	TULCEA	148	0,5
36	IALOMITA	127	0,4
37	TELEORMAN	120	0,4
38	VASLUI	118	0,4
39	CALARASI	112	0,4
40	GIURGIU	102	0,3
41	HARGHITA	90	0,3
42	COVASNA	70	0,2

<b>TOTALE</b>	31.443	100,0
---------------	--------	-------

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Nel grafico seguente è illustrata invece la ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 31 dicembre 2011, secondo il settore d'attività. Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto è il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (con il 21,1% del totale), seguito dall'industria estrattiva e manifatturiera (con il 21,1% del totale).

**Repartizione per settori d'attività' secondo il capitale sociale versato dello società' a partecipazione italiana registrate nel periodo dic. 1990-dic. 2011**

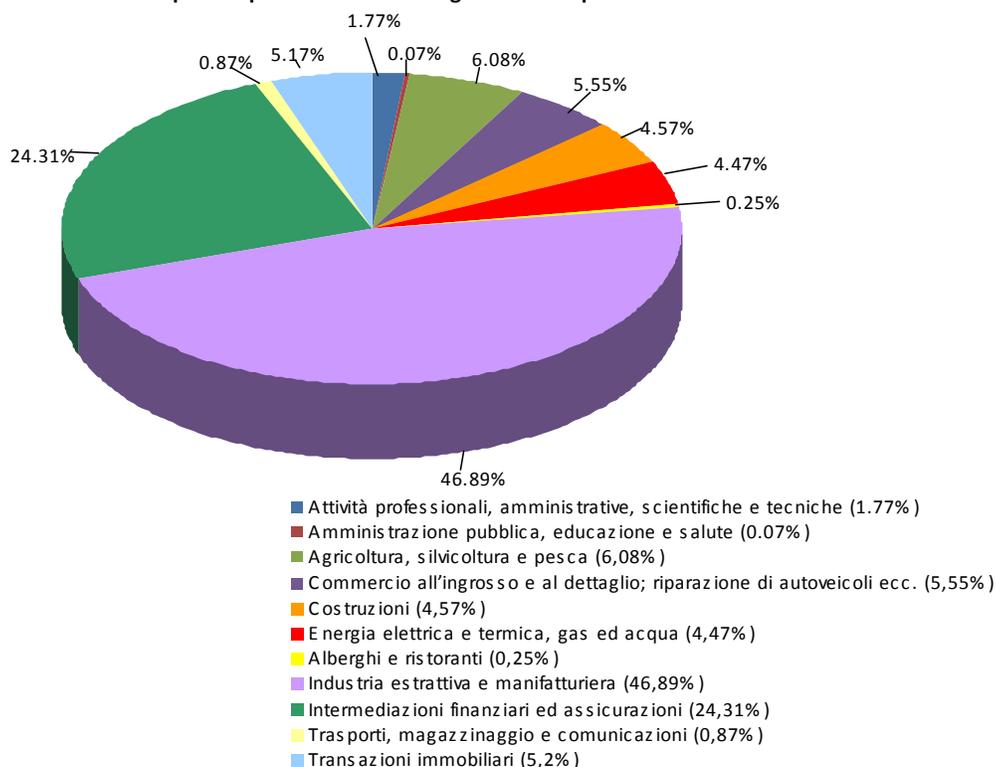


Secondo il capitale versato dalle aziende a partecipazione italiana al primo posto si trova l'industria estrattiva e manifatturiera con il 48,89% del totale. Nei settori manifatturieri tradizionali che hanno vissuto un boom di investimenti negli anni '90, la presenza è significativa per i produttori di articoli di abbigliamento, pelletteria, lavorazione del legno, per l'industria alimentare e la fabbricazione di mobili.

Seguono a distanza le intermediazioni finanziarie ed assicurazioni, con il 24,31% del capitale versato.

Al top delle aziende a partecipazione italiana, sempre secondo il capitale versato, troviamo la Banca Intesa San Paolo SA, seguita da: Pirelli Tyre Romania Srl, Enel Distributie Banat SA, SIAD Romania Srl ed Italo-Romena Leasing IFN SA.

**Repartizione per settori d'attività secondo il capitale sociale versato delle società a partecipazione italiana registrate nel periodo dic. 1990-dic. 2011**



Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, in primis **l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%**, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

La **Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990)**, modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Continua l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS - Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi Statali.

## Fondi Strutturali

Per quanto riguarda i **fondi strutturali e di coesione**, ricordiamo che la Romania ha a disposizione 19.2 miliardi di euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

Secondo i dati riguardanti il tasso di assorbimento dei fondi strutturali e di coesione pubblicati dall'Autorità per il Coordinamento degli Strumenti Strutturali (ACIS), alla fine del 2011 il volume dei pagamenti interni effettuati dalle autorità romene verso i beneficiari è di 13,605 miliardi di lei (3,165 mld. euro), somma che corrisponde ad un assorbimento a livello nazionale del 15,08%.

Per quanto riguarda i fondi effettivamente ricevuti dalla Romania dalla Commissione Europea - assorbimento effettivo – il tasso è del 5,55% dalla somma totale allocata per il periodo 2007-2013.

Il nuovo Ministero degli Affari Europei, costituito nel mese di settembre scorso con compito nella gestione del processo di coordinamento degli affari europei nonché del processo di assorbimento dei fondi comunitari e coordinato dal ministro Leonard Orban, si è prefisso l'obiettivo di raggiungere un grado di assorbimento dei fondi allocati per la politica di coesione di minimo il 20% entro la fine del 2012.

Il Commissario UE per la Politica Regionale, Johannes Hahn ha evidenziato che la Romania, per beneficiare nel periodo 2014-2020 dello stesso budget di fondi strutturali stanziati nel periodo in corso, dovrà assorbire circa 30 milioni di euro alla settimana fino alla fine di quest'anno.

Il mese di gennaio 2012, la Romania ha firmato dei memorandum di cooperazione con la BEI e con la Banca Mondiale aventi l'obiettivo di fornire assistenza nello sforzo che il Paese sta attuando per aumentare il grado di assorbimento dei fondi comunitari nel attuale periodo di programmazione 2007-2013 nonché nel prossimo (2014-2020) . Un accordo simile è in corso di negoziazione anche con la BERS.

Un avanzamento importante si è registrato nell'ambito dei **fondi destinati all'agricoltura** tramite il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR): dal 19,7% (1,6 miliardi di euro) del 2010 al 26.1% (2.1 miliardi di euro) del 2011. Ricordiamo che la Romania ha a disposizione 12,3 miliardi di euro destinati all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca.

Precisiamo che la Romania si sta preparando per il **nuovo periodo di programmazione 2014-2020**. Il 2012 sarà un anno importante per il successivo periodo di programmazione, tenendo conto che, entro il mese di settembre, le autorità romene devono stabilire sia il quadro istituzionale di gestione dei fondi, sia il quadro di programmazione.

Per evitare inconvenienti, le autorità romene stanno prendendo in considerazione la realizzazione di partenariati molto più estesi e interattivi con la società civile, i sindacati e i patronati, l'ambiente economico (camere di commercio, società di consulenza) e con l'ambiente finanziario – bancario.

Le autorità non escludono la possibilità di utilizzare degli Organismi Intermediari privati. L'idea è stata accolta positivamente dalle banche, le quali hanno proposto che le attività svolte attualmente dalle Autorità di Management e degli Organismi Intermediari vengono affidate mediante gare d'appalto a consorzi formati tra banche commerciali e società di consulenza che possono vantare vasta esperienza nelle modalità di accesso e di implementazione dei fondi strutturali. L'elenco dei Programmi Operativi per il periodo 2014-2020 sarà stabilito entro il mese di settembre dell'anno in corso e,

successivamente, nel periodo ottobre-dicembre 2012, sarà elaborata una prima bozza degli stessi.

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/index.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti ai siti web dei Ministeri e delle Autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

## COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dal ingresso nell'Unione Europea. Dopo il calo nel 2009 dovuto alla crisi economica internazionale, il commercio estero è ritornato a crescere nel 2010, trend confermato anche nel 2011.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, il valore complessivo delle **esportazioni FOB** realizzate nel 2011 è stato di **45,04 miliardi di euro**, mentre quello delle **importazioni CIF** è stato di **54,83 miliardi di euro**. Rispetto al 2010 le esportazioni sono aumentate del 20,5% e le importazioni del 16,9%.

Il deficit commerciale FOB-CIF nel 2011 è stato di 9,72 miliardi di euro, 184,3 milioni di euro in più rispetto al 2010.

### Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi di euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Esportazioni</b>	25,9	29,4	33,6	29,1	37,4	45,0
<b>Var. annua %</b>	16,6	13,7	13,8	-13,7	28,2	20,5
<b>Importazioni</b>	40,7	50,9	56,3	38,9	46,9	54,8
<b>Var. annua %</b>	24,8	25,1	9,8	-32,0	20,1	16,9
<b>Deficit commerciale</b>	14,9	21,5	22,7	9,8	9,5	9,7

*Elaborazione ICE Bucarest su dati INS*

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", "metalli comuni ed altri articoli in metallo"; voci per cui si sono registrati aumenti importanti. E' da segnalare anche un forte aumento delle esportazioni di materie plastiche, gomma e articoli connessi (+31,9%). Relativamente all'import, le principali voci sono "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "prodotti minerari", "metalli comuni ed altri articoli in metallo", "prodotti dell'industria chimica", tutte con valori in aumento rispetto al 2010.

**ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI**

Principali sezioni della Nomenclatura Combinata

<b>Esportazioni FOB 1.01 – 31.12.2011 – Principali gruppi merceologici (72,8% del totale esportazioni)</b>			
Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Var. % 2011 / 2010
XVI Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	12.139,7	26,9%	+19,8
XVII Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	6.513,4	14,5%	+12,1
XV Metalli comuni ed altri articoli in metallo	5.487,5	12,2%	+23,0
XI Materiali tessili ed altri articoli connessi	3.596,1	8,0%	+14,2
V Prodotti minerali	2.589,2	5,7%	+25,7
VII Materie plastiche, gomma e articoli connessi.	2.495,5	5,5%	+31,9
<b>Totale Esportazioni Mondo</b>	<b>45.040,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>+20,5</b>

*Elaborazione ICE Bucarest su dati INS*

<b>Importazioni CIF 1.01. – 31.12.2011 – Principali gruppi merceologici (75,5% del totale importazioni)</b>			
Tipologie merci	Valore Milioni Euro	Quota % sul totale	Var. % 2011 / 2010
XVI Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	14.967,6	27,3	+12,2
V Prodotti minerali	6.657,0	12,1	+28,6
XV Metalli comuni ed altri articoli in metallo	6.186,5	11,3	+20,7
VI Prodotti dell'industria chimica	5.451,5	9,9	+16,8
XVII Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	4.244,5	7,7	+21,4
VII Materie plastiche, gomma e articoli connessi	3.961,5	7,2	+21,4
<b>Totale Importazioni Mondo</b>	<b>54.823,6</b>	<b>100,0</b>	<b>+16,9</b>

*Elaborazione ICE Bucarest su dati INS*

In merito alla ripartizione geografica per aree, l'Unione Europea detiene una quota di circa il 72,0% (rispetto al 72,3% del 2010) del totale dell'interscambio.

Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 32,0 miliardi di euro per quanto riguarda l'export e di 39,8 miliardi di euro per l'import, rappresentando il 71,1% del totale delle esportazioni e il 72,6% del totale delle importazioni.

<b>Esportazioni FOB – 1.01 – 31.12.2011 (valori in milioni di Euro)</b>						
		<b>Valore - milioni Euro -</b>		<b>Quote % sul totale</b>		<b>Variazioni % 2011/ 2010</b>
		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	
	<b>Mondo</b>	<b>37.367,8</b>	<b>45.040,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>+20,5</b>
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	26.952,9	32.030,7	72,1	71,1	+18,8
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	10.414,9	13.010,1	27,9	28,9	+24,9

*Elaborazione ICE Bucarest su dati INS*

<b>Importazioni CIF – 1.01 – 31.12.2011 (valori in milioni di Euro)</b>						
		<b>Valore - milioni Euro -</b>		<b>Quote % sul totale</b>		<b>Variazioni % 2011/ 2010</b>
		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	
	<b>Mondo</b>	<b>46.901,7</b>	<b>54.823,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>+16,9</b>
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	33.992,1	39.826,1	72,5	72,6	+17,2
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	12.909,6	14.997,5	27,5	27,4	+16,2

*Elaborazione ICE Bucarest su dati INS*



## INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'Istituto Romeno di Statistica (INS), l'interscambio commerciale tra l'Italia e la Romania nel 2011 ha raggiunto un valore complessivo di **12,0 miliardi di euro**, in aumento del 13,3% rispetto al 2010.

In particolare, la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 5,78 miliardi di euro (+11,9% rispetto al 2010), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 6,23 miliardi di euro (+14,6% rispetto al 2010). La bilancia commerciale della Romania relativamente agli scambi con l'Italia ha registrato un saldo commerciale negativo di 443,9 milioni di euro.

### Interscambio commerciale Romania - Italia

(valori in milioni di euro e variazioni %)

	2010	2011	Variazione %
<b>Export verso l'Italia</b>	<b>5.111,2</b>	<b>5.782,7</b>	<b>+11,9</b>
<b>Import dall'Italia</b>	<b>5.387,0</b>	<b>6.226,6</b>	<b>+14,6</b>
<b>Saldo</b>	<b>-275,8</b>	<b>-443,9</b>	<b>-</b>

Elaborazione ICE su dati INS ed Eurostat (Paese dichiarante Romania)

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al 2011 si nota un progressivo aumento dei valori, che si è fermato nel 2008, anno in cui l'interscambio è aumentato lievemente, per poi diminuire nel 2009 per toccare il valore massimo nel 2011.

### Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al 2011

(valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Export verso l'Italia</b>	3.774	3.993	4.249	4.596	5.013	5.217	4.146	5.111	5.783
<b>Import dall'Italia</b>	4.140	4.500	5.008	5.915	6.528	6.618	4.548	5.387	6.227
<b>Totale interscambio</b>	7.914	8.493	9.257	10.511	11.541	11.835	8.694	10.498	12.010
<b>Saldo</b>	- 366	- 507	- 759	-1.319	-1.515	-1.401	-402	-276	-444

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS e Eurostat (paese dichiarante Romania)

Le variazioni dell'interscambio con l'Italia, pur essendo di segno positivo, risultano inferiori alle variazioni totali registrate dalla Romania. Rispetto al 2010, infatti, le esportazioni totali della Romania sono aumentate del 20,5% e le importazioni del 16,9% mentre quelle registrate con il nostro Paese sono state rispettivamente +11,9% e

+14,6%. Di conseguenza, le quote dell'export e dell'import verso e dall'Italia risultano in diminuzione rispetto al 2010, dal 13,8% al 12,8% per l'export e dal 11,6% al 11,3% per l'import. Si tratta del secondo anno consecutivo di diminuzione della quota di mercato dell'Italia nelle importazioni ed esportazioni romene.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

<b>Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti</b>						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2011/2010
		2010	2011	2010	2011	
	<b>Mondo</b>	<b>37.367,8</b>	<b>45.040,8</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>+20,5</b>
1.	Germania	6.734,8	8.389,8	18,1	18,6	+24,0
<b>2.</b>	<b>Italia</b>	<b>5.111,2</b>	<b>5.782,7</b>	<b>13,8</b>	<b>12,8</b>	<b>+11,9</b>
3.	Francia	3.103,0	3.371,5	8,3	7,5	+8,7
4.	Turchia	2.563,5	2.781,6	6,9	6,2	+6,5
5.	Ungheria	1.782,0	2.516,1	4,8	5,6	+41,8
6.	Bulgaria	1.337,3	1.631,3	3,6	3,6	+21,8
7.	Regno Unito	1.350,5	1.446,8	3,6	3,2	+6,7
8.	Olanda	1.026,2	1.406,7	2,8	3,1	+37,1
9.	Spagna	1.131,5	1.094,8	3,0	2,4	-3,0
10.	Polonia	981,7	1.070,5	2,6	2,4	+9,0

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2010/2011
		2010	2011	2010	2011	
	<b>Mondo</b>	<b>46.901,7</b>	<b>54.823,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>+16,9</b>
1.	Germania	7.818,3	9.371,2	16,7	17,1	+19,3
<b>2.</b>	<b>Italia</b>	<b>5.387,0</b>	<b>6.226,6</b>	<b>11,6</b>	<b>11,3</b>	<b>+14,6</b>
3.	Ungheria	4.060,8	4.778,9	8,7	8,7	+18,0
4.	Francia	2.771,5	3.161,3	5,9	5,8	+13,7
5.	Cina	2.556,7	2.529,7	5,5	4,6	-1,0
6.	Kazakistan	1.354,3	2.277,7	2,9	4,1	+68,0
7.	Austria	1.913,9	2.183,6	4,1	4,0	+13,8
8.	Polonia	1.748,9	2.171,7	3,7	4,0	+24,4
9.	Federazione Russa	2.038,9	2.092,5	4,3	3,8	+2,3
10.	Turchia	1.720,9	1.902,6	3,7	3,5	+10,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Nel 2011 l'Italia si è trovata nella seconda posizione della classifica, dopo la Germania sia nella graduatoria dei Paesi fornitori sia in quella dei mercati di destinazione dell'export romeno.

**Esportazioni della Romania** - L'Italia è il secondo Paese di destinazione con un valore di 5.782,7 milioni di euro nel 2011, in aumento dell'11,9% rispetto al 2010 e con una quota sul totale pari al 12,8%. La Germania conferma la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 8.389,8 milioni di euro, in aumento del 24% rispetto al 2010 ed una quota del 18,6% sul totale. Oltre alla Germania e l'Italia è da segnalare l'Ungheria, 5° mercato di destinazione, che aumenta la quota di mercato dal 4,8% al 5,6% segnando una crescita record delle importazioni dalla Romania del 41,8%.

**Importazioni della Romania** - L'Italia è il secondo Paese fornitore nel 2011 con un valore di 6.226,3 milioni di euro, in aumento del 14,6% rispetto al 2010, ed una quota sul totale del 11,3%. La Germania è il primo Paese fornitore nel 2011, con 9.371,2 milioni di euro, in aumento del 19,3% rispetto al 2010 ed una quota sul totale del 17,1%. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 4.778,9 milioni di euro di export verso la Romania ed una quota sul totale dell'8,7%. Da segnalare anche l'aumento del 68% delle importazioni dal Kazakistan, che entra nel top 10 dei Paesi fornitori, occupando la sesta posizione.

Nelle tabelle seguenti sono illustrati i dati dell'Istituto di Statistica Italiano - ISTAT (ATECO3) relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel 2011 ed un confronto con il 2010.

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) importati ed esportati (valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)						
Graduatoria secondo il valore delle importazioni della Romania dall'Italia nel 2011						
PRINCIPALI PRODOTTI	Importazioni			Esportazioni		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var %
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	318.092	373.366	17,4	83.417	83.437	0,0
132 - Tessuti	316.576	361.471	14,2	26.338	36.719	39,4
289 - Altre macchine per impieghi speciali	206.053	305.741	48,4	48.634	67.021	37,8
259 - Altri prodotti in metallo	229.887	268.454	16,8	91.480	102.459	12,0
241 - Prodotti della siderurgia	143.455	242.886	69,3	55.947	77.238	38,1
222 - Articoli in materie plastiche	203.052	232.457	14,5	61.440	79.406	29,2
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	169.847	231.373	36,2	83.634	103.514	23,8
139 - Altri prodotti tessili	171.493	221.927	29,4	49.425	51.821	4,8
152 - Calzature	188.021	212.257	12,9	553.848	643.281	16,1
282 - Altre macchine di impiego generale	193.394	211.625	9,4	52.627	58.527	11,2
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	191.201	189.205	-1,0	661.818	792.424	19,7
131 - Filati di fibre tessili	135.512	169.531	25,1	118.617	147.885	24,7
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	166.854	154.353	-7,5	90.068	102.339	13,6
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	135.633	153.773	13,4	112.244	117.008	4,2
281 - Macchine di impiego generale	128.000	140.480	9,7	46.056	47.355	2,8
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	93.777	126.307	34,7	67.608	79.863	18,1
273 - Apparecchiature di cablaggio	105.789	125.689	18,8	71.255	91.368	28,2
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	109.600	114.015	4,0	9.501	14.895	56,8
291 - Autoveicoli	66.068	100.077	51,5	226.439	316.679	39,9
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	56.715	89.864	58,4	27.901	27.747	-0,6

Elaborazione ICE su dati ISTAT

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati (valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)						
Graduatoria secondo il valore delle esportazioni della Romania verso l'Italia nel 2011						
PRINCIPALI PRODOTTI	Esportazioni			Importazioni		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	661.818	792.424	19,7	191.201	189.205	-1,0
152 - Calzature	553.848	643.281	16,1	188.021	212.257	12,9
291 - Autoveicoli	226.439	316.679	39,9	66.068	100.077	51,5
120 - Tabacco	269.094	265.466	-1,3	58	139	138,9
310 - Mobili	162.506	170.987	5,2	61.904	62.563	1,1
0143 - Articoli di maglieria	128.273	152.054	18,5	30.210	35.306	16,9
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	110.541	149.393	35,1	54.878	67.884	23,7
131 - Filati di fibre tessili	118.617	147.885	24,7	135.512	169.531	25,1
221 - Articoli in gomma	109.066	129.675	18,9	58.724	74.641	27,1
275 - Apparecchi per uso domestico	146.352	128.139	-12,4	59.694	56.464	-5,4
011- Prodotti di colture agricole non permanenti	122.064	123.807	1,4	40.893	35.032	-14,3
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	112.244	117.008	4,2	135.633	153.773	13,4
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	83.634	103.514	23,8	169.847	231.373	36,2
259 - Altri prodotti in metallo	91.480	102.459	12,0	229.887	268.454	16,8
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	90.068	102.339	13,6	166.854	154.353	-7,5
263 - Apparecchiature per le telecomunicazioni	267.529	99.608	-62,8	24.341	44.747	83,8
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	92.784	93.347	0,6	22.683	22.445	-1,0
899 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno respinte, merci varie	77.987	91.507	17,3	120.668	67.161	-44,3
273 - Apparecchiature di cablaggio	71.255	91.368	28,2	105.789	125.689	18,8
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte	83.417	83.437	0,0	318.092	373.366	17,4

Elaborazione ICE su dati ISTAT



## PREVISIONI PER IL 2012

Le stime della Commissione Nazionale di Previsione (CNP) indicano un incremento del PIL del 1,7% nel 2012. Anche il Fondo Monetario Internazionale stima per la Romania un aumento del PIL del 1,5% nel 2012. Per il 2011 il FMI prevede un deficit del conto corrente del 5% del PIL.

Le previsioni della CNP riguardanti i vari settori produttivi per il 2012 indicano lievi aumenti: industria +1,9%, costruzioni +3,7%, servizi +1,3%. Per l'agricoltura non sono stimate variazioni.

La CNP prevede per il 2012 un tasso di inflazione medio annuo del 3%, rispetto al 5,8% del 2011. L'inflazione per la fine 2012 è stimata al 3,5%, superiore al 3,14% del dicembre 2011.

Anche per quello che riguarda l'export e l'import le prospettive sono ottimistiche, si stimano ulteriori aumenti, anche se più contenuti, rispettivamente del +7,4% e del +11,1.

Per il 2012 si stima che il tasso di cambio medio annuo Leu/Euro raggiungerà i 4,35 lei/euro. Il tasso di disoccupazione medio annuo (ILO) diminuirà nel 2012 fino al 7,1%, rispetto al 7,4% del 2011. (previsioni CNP).

Per il 2012 le prospettive sugli **investimenti diretti esteri** sono ottimistiche, sono stati infatti annunciati diversi investimenti importanti. Nonostante le buone prospettive l'anno è cominciato con segnali opposti. Nel mese di gennaio si è registrato un crollo degli IDE, ad un valore di 23 milioni di Euro, in diminuzione del 93,9% rispetto a gennaio 2011.

Di seguito presentiamo alcuni nuovi investimenti pianificati per il 2012.

La società italiana **De Longhi**, leader veneto nel settore dei piccoli elettrodomestici, ha acquistato lo stabilimento produttivo dal gruppo finlandese Nokia ed ha previsto un investimento in Romania di circa 30 milioni di Euro e la creazione di circa 600 - 1.000 posti di lavoro. L'avvio dell'attività produttiva dello stabilimento di Jucu, provincia di Cluj, è previsto per il mese di settembre.

Anche **Bosch**, investirà a Jucu nel 2012, in una fabbrica di componenti elettrici per autovetture. L'investimento che può ammontare a 60 milioni di euro porterà, entro il 2013, alla creazione di 2000 posti di lavoro.

Sempre nel parco industriale di Jucu, l'azienda **Transcarpatica** che si occupa di commercio di prodotti metallurgici assumerà 150 persone mentre a Gilau (Cluj) **Tecnosky Impex** (attrezzature sportive) aumenterà il suo personale da 250 a 400 dipendenti per sostenere i piani di crescita. In un altro villaggio di Cluj, ad Apahida, gli olandesi dalla **Fencs Industries** costruiranno uno stabilimento per la manifattura dell'inossidabile investendo 2 milioni di euro. La produzione comincerà con 5-10 persone per arrivare in 3 anni a 150 persone. La produzione sarà destinata all'export, prevalentemente verso l'Olanda.